

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Marcianise
Avv. Antimo Rondello
SEDE**

OGGETTO: Mozione di Sfiducia al Sindaco ex art. 52 D.Legsl. n. 267/2000.

I sottoscritti Consiglieri Comunali della città di Marcianise visti, l'art. 52 del D.Lgs. 267/2000 e l'art. 20 dello Statuto del Comune di Marcianise, presentano la seguente Mozione di Sfiducia.

L'Amministrazione Comunale del Sindaco Antonello Velardi aveva disegnato nel suo programma, quello presentato ai cittadini elettori e quello, molto più sintetico, presentato al Consiglio comunale al momento dell'insediamento, una città dove le parole d'ordine dovevano essere:

più sviluppo; più ambiente; più salute; più decoro urbano; più cultura; più attenzione ai bambini, ai giovani e agli anziani; più politiche sociali; più trasparenza; più futuro in città; più musei; più sport.

Quel Programma ha avuto la maggioranza dei consensi di cittadini di Marcianise e la fiducia di un'ampia maggioranza del Consiglio Comunale.

Il Programma, infine, aveva come elementi preponderanti i due riferimenti che dovevano essere il faro dell'azione del Sindaco : il discorso tenuto da Giorgio La Pira al Convegno dei Sindaci delle Capitali di tutto il Mondo (Firenze, 2 ottobre 1955); il Discorso tenuto al Liceo Quercia di Marcianise il 22 febbraio 2016 dall'allora Procuratore Nazionale Antimafia e Anticorruzione, Franco Roberti (oggi Parlamentare del PD).

Due riferimenti impegnativi che dovevano guidare l'azione amministrativa.

Per La Pira, cristiano di limpida azione, la persona e i suoi problemi venivano prima di ogni ideologia. In una città - scriveva - un posto ci deve essere per tutti: un posto per pregare (la chiesa), un posto per amare (la casa), un posto per lavorare (l'officina), un posto per imparare (la scuola), un posto per guarire (l'ospedale).

La Pira, uomo del dialogo, era anche un amministratore concreto. Si devono a lui importanti realizzazioni a Firenze; la ricostruzione dei ponti sull'Arno, la Centrale del Latte, il nuovo teatro comunale e il rilancio del "Maggio", il Piano Regolatore, la costruzione di 17 nuove scuole, cavalcavia e sottopassaggi ecc..

Un Amministratore vero.

Per Roberti il messaggio lanciato ai nostri concittadini fu un atto di grande speranza. "*Marcianise, faro di legalità*", diceva, "*come questa scuola che è autentico Faro di legalità*". L'incontro al Quercia fu "*...un incontro tra uomini e donne che hanno a cuore il bene del Paese, hanno a cuore questo territorio, il loro futuro, il futuro dei loro figli.*"

In quell'incontro la città si sentì unita.

Dopo poco più di due mesi iniziò la campagna elettorale che doveva eleggere questo Consiglio Comunale e questo Sindaco.

E' necessario, ma brevemente, stigmatizzare che l'atteggiamento del Sindaco in questi tre anni ha disatteso gli insegnamenti, i messaggi, di quegli uomini citati nel Programma e che dovevano essere un esempio. Questo Sindaco non è mai stato l'uomo del Dialogo, anzi, e la sua azione amministrativa è stata improduttiva, fatta di annunci e non di cose realizzate. L'unità della città è stata minata dai suoi proclami offensivi, divisivi, generici, devastanti per una comunità. Messaggi che alludevano, minacciavano senza indicare ma generalizzando. La città si è riscoperta tutta collusa, una sorta di masnada senza speranze che aveva, però, una presunta guida immacolata, un fustigatore che ha usato le parole per annichilire un'intera cittadinanza. Chi ha veramente a cuore il concetto di Legalità sa distinguere, deve distinguere, non può generalizzare. Di contro, copre con la presunta responsabilità collettiva le singole e certe responsabilità. Tutti colpevoli, nessun colpevole.

Più Sviluppo

Tutti i propositi scritti in questo paragrafo del Programma elettorale, sono stati disattesi. Marcianise, nonostante l'annuncio della ZES, non ha saputo in questi anni "attrezzare" una politica per lo sviluppo in grado di attirare investimenti di qualità sul nostro territorio. Lo smantellamento del SUAP, anche fisico (gli uffici sono stati smantellati per far posto agli studioli degli assessori), è stata un'azione nefasta. Lo Sportello Unico per le Imprese doveva essere il volano dell'efficienza e della trasparenza nel rilascio di Autorizzazioni e di Permessi per favorire o consolidare l'insediamento sul nostro territorio di Attività Produttive. Il SUAP doveva essere ristrutturato e rilanciato. E' stato di fatto soppresso. Se si guardano i numeri degli atti amministrativi relativi alle Attività Produttive in questi ultimi tre anni, tempi per il rilascio e numero di pratiche lavorate, siamo al record negativo. Inoltre, le pratiche, corpose, relative all'interporto, rilasciate con procedure straordinarie, si sono rivelate un pasticcio che poteva essere evitato se solo fossero state gestite con più consapevolezza e meno demagogia. Un pasticcio sembra essere diventato anche l'iter per l'adeguamento del SIAD, lo Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo, che ad oggi non è ancora stato definitivamente approvato, anche se adottato dal Consiglio comunale. Il SIAD è uno strumento fondamentale per favorire investimenti per il commercio sul nostro territorio, vocato a ciò già da qualche anno. L'improvvisazione e l'inefficienza sono state fatali per la riorganizzazione di una strategia per lo Sviluppo.

Più ambiente e più salute

Una Politica Ambientale consapevole ha bisogno di un'analisi corretta, scientifica delle matrici ambientali, per evitare che l'Ambiente diventi il campo di scontro di chi la spara più grossa. Per impostare un Programma degli interventi di controllo e di bonifica del Territorio erano necessarie delle indagini ambientali condotte in maniera rigorosa che sono, invece, assolutamente mancate. Le demagogiche manifestazioni messe in scena dall'Amministrazione comunale, con il Sindaco in testa, che cercava gli inquinanti "annusando l'aria", tra l'altro dopo circa tre anni dall'insediamento, la dice lunga sulla serietà con cui il tema è stato affrontato. Inoltre, basta pensare a come è stato approssiato l'annoso problema del completamento del ring verde, per certificare l'assoluto disinteresse del Sindaco e del suo esecutivo nell'affrontare il tema dell'abbattimento degli inquinanti. Le sparate demagogiche sono state tante, gli atti amministrativi per affrontare le tematiche ambientali, quasi zero. Il tema, ancora, del rilancio dell'agricoltura e della gestione dei terreni di proprietà comunale da parte dei giovani, ampiamente trattato nel programma elettorale, non ha avuto cittadinanza nell'attività di questa amministrazione, come nessuna attività è stata messa in essere per l'efficientamento energetico dell'intera città, tema anch'esso ampiamente trattato nel Programma elettorale. Tutte le iniziative annunciate alla cittadinanza sono state disattese anche per quanto riguarda la Sanità. Il nostro Ospedale, nonostante le roboanti parole del

Sindaco è, ancora, uno splendido contenitore vuoto, che non riesce a fornire i servizi essenziali alla cittadinanza e, addirittura, diventa una sorta di trappola per chi ha la sventura di essere ricoverato d'urgenza in esso. La intitolazione della struttura ospedaliera a una nostra illustre concittadina e la posa di un manufatto in ferro con la nuova intitolazione, ha consentito al Sindaco di affermare che, finalmente, avevamo un ospedale efficiente. Chi ha avuto la sventura di essere ricoverato nel Pronto Soccorso del nostro Ospedale avrà lo strumento per considerare l'affermazione del Sindaco come palesemente falsa.

Più decoro urbano

“Mai più strade dissestate e pavimentazione sconnessa. Mai più auto in sosta selvaggia. Mai più rovi di erbacce sul ciglio delle strade. Mai più manifesti abusivi. Invece, più illuminazione pubblica.” Basterebbe questa frase contenuta nel Programma elettorale per certificare il fallimento dell'Amministrazione comunale anche nel settore della manutenzione della città. Niente ci rimanda a quella frase guardando lo stato della nostra città. Microscopici interventi di ordinaria manutenzione sono stati fatti passare dal tam tam mediatico come straordinarie realizzazioni. Niente, la città è sempre fisicamente più degradata.

Gli spazi verdi, infine, sono stati dati in gestione a privati che dovrebbero curarne la manutenzione. Non sempre ci riescono e in alcuni casi i cittadini hanno la netta sensazione di entrare non nel loro parco pubblico ma in spazi privati dove se “non consumi” ti fanno sentire un cittadino abusivo. Una gran brutta cosa.

Più cultura

A parte le manifestazioni culturali, anche di livello nazionale, che furono promesse e che si sono svelate per quelle che sono, promesse non mantenute, ci interessa accennare al rapporto tra Amministrazione comunale e il mondo dell'associazionismo. Il Sindaco ebbe modo di affermare che le istituzioni locali non hanno mai saputo fornire una fattiva collaborazione per incoraggiare la crescita e la diffusione delle Associazioni. Nel promettere un affiancamento alle attività delle Associazioni, citava, in particolare, la manifestazione “Estate di San Martino”. Ebbene, quella manifestazione da due anni non si svolge più in polemica proprio con gli atteggiamenti del Sindaco. A proposito di cultura, potremmo dire, ancora, che fine hanno fatto i contenitori che dovevano accogliere anche i luoghi della nostra memoria? Niente. In particolare, i lavori nell'ex palazzo AGP destinato ad accogliere un centro civico e un museo del territorio sono fermi da anni; il teatro Mugnone, un'opera anch'essa non ascrivibile a questa amministrazione, marcisce nello stagno dell'indecisionismo di questo esecutivo. Infine, una domanda che tutti ci poniamo, che fine farà la Biblioteca Comunale dopo gli ultimi pensionamenti e dopo che i “volontari” non potranno più tenerla aperta? A nessuno, negli ultimi tre anni, è venuto in mente di trovare una soluzione.

Più attenzione ai bambini, ai giovani e agli anziani

“Occorre far convergere l'impegno per la tutela degli anziani con quello per la sicurezza dei più piccoli. Sarà ripristinato il servizio dei nonni civici nei pressi delle scuole e le due fasce di età torneranno a incontrarsi con la realizzazione di fattorie didattiche e nella attività di coltivazione degli orti sociali”. Era questo l'incipit di questo paragrafo del Programma elettorale. Niente di tutto questo è stato minimamente programmato, dopo tre anni di amministrazione.

Più politiche sociali

“Tre i punti cardine su cui impostare la nostra azione: lo sportello H, utile ad offrire al cittadino una serie di informazioni sulle strutture territoriali presso le quali ottenere la dovuta assistenza e usufruire dei servizi di riabilitazione; la consulta per

Sindaco è, ancora, uno splendido contenitore vuoto, che non riesce a fornire i servizi essenziali alla cittadinanza e, addirittura, diventa una sorta di trappola per chi ha la sventura di essere ricoverato d'urgenza in esso. La intitolazione della struttura ospedaliera a una nostra illustre concittadina e la posa di un manufatto in ferro con la nuova intitolazione, ha consentito al Sindaco di affermare che, finalmente, avevamo un ospedale efficiente. Chi ha avuto la sventura di essere ricoverato nel Pronto Soccorso del nostro Ospedale avrà lo strumento per considerare l'affermazione del Sindaco come palesemente falsa.

Più decoro urbano

“Mai più strade dissestate e pavimentazione sconnessa. Mai più auto in sosta selvaggia. Mai più rovi di erbacce sul ciglio delle strade. Mai più manifesti abusivi. Invece, più illuminazione pubblica.” Basterebbe questa frase contenuta nel Programma elettorale per certificare il fallimento dell'Amministrazione comunale anche nel settore della manutenzione della città. Niente ci rimanda a quella frase guardando lo stato della nostra città. Microscopici interventi di ordinaria manutenzione sono stati fatti passare dal tam tam mediatico come straordinarie realizzazioni. Niente, la città è sempre fisicamente più degradata.

Gli spazi verdi, infine, sono stati dati in gestione a privati che dovrebbero curarne la manutenzione. Non sempre ci riescono e in alcuni casi i cittadini hanno la netta sensazione di entrare non nel loro parco pubblico ma in spazi privati dove se “non consumi” ti fanno sentire un cittadino abusivo. Una gran brutta cosa.

Più cultura

A parte le manifestazioni culturali, anche di livello nazionale, che furono promesse e che si sono svelate per quelle che sono, promesse non mantenute, ci interessa accennare al rapporto tra Amministrazione comunale e il mondo dell'associazionismo. Il Sindaco ebbe modo di affermare che le istituzioni locali non hanno mai saputo fornire una fattiva collaborazione per incoraggiare la crescita e la diffusione delle Associazioni. Nel promettere un affiancamento alle attività delle Associazioni, citava, in particolare, la manifestazione “Estate di San Martino”. Ebbene, quella manifestazione da due anni non si svolge più in polemica proprio con gli atteggiamenti del Sindaco. A proposito di cultura, potremmo dire, ancora, che fine hanno fatto i contenitori che dovevano accogliere anche i luoghi della nostra memoria? Niente. In particolare, i lavori nell'ex palazzo AGP destinato ad accogliere un centro civico e un museo del territorio sono fermi da anni; il teatro Mugnone, un'opera anch'essa non ascrivibile a questa amministrazione, marcisce nello stagno dell'indecisionismo di questo esecutivo. Infine, una domanda che tutti ci poniamo, che fine farà la Biblioteca Comunale dopo gli ultimi pensionamenti e dopo che i “volontari” non potranno più tenerla aperta? A nessuno, negli ultimi tre anni, è venuto in mente di trovare una soluzione.

Più attenzione ai bambini, ai giovani e agli anziani

“Occorre far convergere l'impegno per la tutela degli anziani con quello per la sicurezza dei più piccoli. Sarà ripristinato il servizio dei nonni civici nei pressi delle scuole e le due fasce di età torneranno a incontrarsi con la realizzazione di fattorie didattiche e nella attività di coltivazione degli orti sociali”. Era questo l'incipit di questo paragrafo del Programma elettorale. Niente di tutto questo è stato minimamente programmato, dopo tre anni di amministrazione.

Più politiche sociali

“Tre i punti cardine su cui impostare la nostra azione: lo sportello H, utile ad offrire al cittadino una serie di informazioni sulle strutture territoriali presso le quali ottenere la dovuta assistenza e usufruire dei servizi di riabilitazione; la consulta per

E' necessario, ma brevemente, stigmatizzare che l'atteggiamento del Sindaco in questi tre anni ha disatteso gli insegnamenti, i messaggi, di quegli uomini citati nel Programma e che dovevano essere un esempio. Questo Sindaco non è mai stato l'uomo del Dialogo, anzi, e la sua azione amministrativa è stata improduttiva, fatta di annunci e non di cose realizzate. L'unità della città è stata minata dai suoi proclami offensivi, divisivi, generici, devastanti per una comunità. Messaggi che alludevano, minacciavano senza indicare ma generalizzando. La città si è riscoperta tutta collusa, una sorta di masnada senza speranze che aveva, però, una presunta guida immacolata, un fustigatore che ha usato le parole per annichilire un'intera cittadinanza. Chi ha veramente a cuore il concetto di Legalità sa distinguere, deve distinguere, non può generalizzare. Di contro, copre con la presunta responsabilità collettiva le singole e certe responsabilità. Tutti colpevoli, nessun colpevole.

Più Sviluppo

Tutti i propositi scritti in questo paragrafo del Programma elettorale, sono stati disattesi. Marcianise, nonostante l'annuncio della ZES, non ha saputo in questi anni "attrezzare" una politica per lo sviluppo in grado di attirare investimenti di qualità sul nostro territorio. Lo smantellamento del SUAP, anche fisico (gli uffici sono stati smantellati per far posto agli studioli degli assessori), è stata un'azione nefasta. Lo Sportello Unico per le Imprese doveva essere il volano dell'efficienza e della trasparenza nel rilascio di Autorizzazioni e di Permessi per favorire o consolidare l'insediamento sul nostro territorio di Attività Produttive. Il SUAP doveva essere ristrutturato e rilanciato. E' stato di fatto soppresso. Se si guardano i numeri degli atti amministrativi relativi alle Attività Produttive in questi ultimi tre anni, tempi per il rilascio e numero di pratiche lavorate, siamo al record negativo. Inoltre, le pratiche, corpose, relative all'interporto, rilasciate con procedure straordinarie, si sono rivelate un pasticcio che poteva essere evitato se solo fossero state gestite con più consapevolezza e meno demagogia. Un pasticcio sembra essere diventato anche l'iter per l'adeguamento del SIAD, lo Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo, che ad oggi non è ancora stato definitivamente approvato, anche se adottato dal Consiglio comunale. Il SIAD è uno strumento fondamentale per favorire investimenti per il commercio sul nostro territorio, vocato a ciò già da qualche anno. L'improvvisazione e l'inefficienza sono state fatali per la riorganizzazione di una strategia per lo Sviluppo.

Più ambiente e più salute

Una Politica Ambientale consapevole ha bisogno di un'analisi corretta, scientifica delle matrici ambientali, per evitare che l'Ambiente diventi il campo di scontro di chi la spara più grossa. Per impostare un Programma degli interventi di controllo e di bonifica del Territorio erano necessarie delle indagini ambientali condotte in maniera rigorosa che sono, invece, assolutamente mancate. Le demagogiche manifestazioni messe in scena dall'Amministrazione comunale, con il Sindaco in testa, che cercava gli inquinanti "annusando l'aria", tra l'altro dopo circa tre anni dall'insediamento, la dice lunga sulla serietà con cui il tema è stato affrontato. Inoltre, basta pensare a come è stato approcciato l'annoso problema del completamento del ring verde, per certificare l'assoluto disinteresse del Sindaco e del suo esecutivo nell'affrontare il tema dell'abbattimento degli inquinanti. Le sparate demagogiche sono state tante, gli atti amministrativi per affrontare le tematiche ambientali, quasi zero. Il tema, ancora, del rilancio dell'agricoltura e della gestione dei terreni di proprietà comunale da parte dei giovani, ampiamente trattato nel programma elettorale, non ha avuto cittadinanza nell'attività di questa amministrazione, come nessuna attività è stata messa in essere per l'efficientamento energetico dell'intera città, tema anch'esso ampiamente trattato nel Programma elettorale. Tutte le iniziative annunciate alla cittadinanza sono state disattese anche per quanto riguarda la Sanità. Il nostro Ospedale, nonostante le roboanti parole del

disabili, organismo deputato ad elaborare e condividere le linee strategiche da attuare per affrontare le difficoltà alle quali vanno incontro le famiglie con disabili: anzi, vi sarà un delegato del sindaco che coordinerà ogni attività per stabilire una interlocuzione costante al servizio dei cittadini disabili.” Queste erano le intenzioni del Sindaco rispetto alle persone diversamente abili. Possiamo dire che nessuna delle intenzioni in questo campo è stata realizzata. Il Sindaco ebbe la sensibilità di affrontare il tema della povertà e della emarginazione " *la crisi economica di questi anni ha inciso profondamente nel tessuto sociale, accentuando i processi di disgregazione, generando nuove povertà e moltiplicando i casi di emarginazione.*” Prometteva, il Sindaco, la vicinanza della sua Amministrazione a chi era sotto la soglia della povertà. E' inutile dire che niente è stato fatto in questo campo se non quanto previsto dalla legge e dagli strumenti regionali. Ricordiamo bene, però, lo sfratto delle famiglie dal palazzo di via Gemma finanziato e ristrutturato proprio per essere assegnato alle famiglie indigenti. Si parlò di ripristino della legalità. Immaginavamo che sarebbe stato fatto un bando per assegnare quegli alloggi a chi ne aveva veramente il Diritto. Invece, il Sindaco decise il suo abbattimento per far posto a un piccolo parcheggio. Solo una battaglia politica durata mesi ha consentito, fino ad ora, che il palazzo non fosse abbattuto. Nelle emergenze sociali, nessuna sensibilità è stata usata dal Sindaco per affrontare temi delicatissimi.

Più trasparenza

Se si legge con attenzione il paragrafo sulla trasparenza dove la legalità, la trasparenza e la partecipazione democratica dovevano essere i pilastri su cui poggiare l'Amministrazione comunale ci si rende conto che niente è stato realizzato di quanto annunciato: il bilancio sociale e ambientale partecipativo, per coinvolgere i cittadini sia nelle fasi di proposta che in quelle deliberative di ciascun provvedimento; le Consulte civiche, per esaminare i temi e le proposte da condividere; la rete territoriale dei Comitati di quartiere; l'Ufficio di controllo degli atti amministrativi in uscita, a garanzia della più stretta correttezza procedurale e della piena conformità normativa; il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica cittadino; ecc.. Niente di tutto quanto annunciato tre anni fa è stato ad oggi realizzato. Inoltre, solo da qualche giorno comincia a prendere corpo il nuovo Portale web del Comune, incompleto, senza i servizi on line, povero di notizie, un vero fallimento dopo tre anni di amministrazione. Il Programma recitava, inoltre: "*una sparuta minoranza di delinquenti, nel corso degli ultimi decenni, ha macchiato la nostra immagine, ferito il nostro orgoglio, tentato di umiliarci nel profondo. Non sarà più consentito a nessuno di infangare il buon nome di Marcianise, saremo pronti a tutelarlo in ogni sede. E su questo fronte l'Amministrazione comunale ha l'ambizione di ingaggiare tutte le battaglie utili per la piena affermazione della legalità e della civile convivenza sociale*". Come già scritto in precedenza la città è stata infangata, invece, proprio da chi la guidava, dalle generiche accuse lanciate in maniera indistinta, che hanno avuto molto spesso ampio spazio mediatico e che, quelle sicuramente, hanno infangato l'intera città e tutti i suoi cittadini, **indistintamente**. La lotta senza quartiere al malaffare, alla camorra, è stato uno slogan demagogico utilizzato per lanciare all'esterno delle mura cittadine una immagine di una città tutta dedicata al malaffare ("*dove sono capitato!*") gestita da un unico integerrimo uomo.

Più futuro in città

Un futuro per la città che doveva essere assicurato da norme urbanistiche chiare, avanzate, che dovevano assicurare ai cittadini una vivibilità migliore, una dotazione di abitazioni, anche sociali, per "*far vivere meglio tutti i nostri cittadini*"; un ridisegno e una ristrutturazione fisica e sociale delle periferie. Il ridisegno della città attraverso lo strumento di pianificazione generale, il PUC. Dopo tre anni, con la progettazione del Piano già affidata da anni, con gran parte dell'analisi già pronta, il PUC non è stato ancora adottato. Una prova di inefficienza assoluta. Una incapacità alla Programmazione che è la caratteristica invariante di questo esecutivo in tutti i settori.

Più Musei

Il Sindaco nel 2016 prometteva "... L'apertura di alcuni presidi museali in piazza Carità, in quella che l'analfabetismo talebano dei giorni nostri ha riportato alla rovinosa funzione di parcheggio per auto dopo un meticoloso intervento di riqualificazione..." e ancora "... La realizzazione della pinacoteca barocca nella chiesa della SS. Annunziata ed il museo del Territorio, nella ex sede della AGP, costituiscono due imprescindibili presupposti su cui lavorare." Ebbene, l'analfabetismo talebano è evidentemente una condizione imperante nell'esecutivo se è vero che Piazza Carità è ritornata ad essere un parcheggio. Della Pinacoteca, rimane l'illuminazione museografica realizzata da una precedente amministrazione, per il resto niente. Dell'AGP abbiamo scritto già in precedenza.

Più sport

Sullo sport, i ritardi e le inefficienze sono gli stessi che in altri settori.

"È giunto il momento di puntare decisi alla realizzazione di un Palazzo dello Sport, accelerando sugli iter già avviati. Il palazzetto dovrà essere riservato ai giochi di squadra, mentre al pugilato dovrà essere riservata una struttura apposita da ricavare ristrutturando e riutilizzando beni di proprietà comunale ora in disuso". Il palazzetto dello Sport, finanziato da anni, da realizzare all'interno dell'ex canapificio (acquisito al patrimonio comunale con fondi stanziati da anni) dopo tre anni sembra che possa essere cantierato. E' facile dirlo, poteva essere cantierato almeno due anni fa. Sulla Piscina comunale si è da tempo fermi per una impostazione della risoluzione del problema cervellotica. Il velodromo, continua a stagnare nell'inattività, negato alle tante associazioni sportive che potrebbero utilizzarlo.

Abbiamo voluto fare un excursus di quanto realizzato del programma elettorale su cui il Sindaco aveva chiesto nel 2016 la fiducia ai cittadini e ai consiglieri comunali, che quel Programma avevano sottoscritto all'atto della loro candidatura. Tra il programma e la realtà, dopo tre anni di amministrazione, non c'è corrispondenza.

Sarebbe sufficiente questo per dare un senso ad una Mozione di Sfiducia. Ma c'è altro. L'inefficienza della macchina amministrativa, in questi tre anni, a fronte di un reclutamento di nuovi dipendenti comunali ha registrato un netto peggioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini. Se non si prende atto di questo significa che non si è a conoscenza delle difficoltà che i cittadini sopportano quando impattano con la macchina comunale.

In questi tre anni il Sindaco non ha voluto un potenziamento degli uffici che erogano servizi al cittadino; ha ingrossato, invece, a dismisura la pletora di uffici di staff o raddoppiato figure dirigenziali e di alta professionalità, aumentando in tal modo, in maniera irrazionale, la spesa per il Personale. Poi, ha fatto un piccolo passo indietro. Si registra, quindi, una gestione dei servizi allo sportello assolutamente arretrata, dove il cittadino non ottiene una erogazione corretta dei singoli servizi. La lavorazione delle pratiche, non segue un iter trasparente, i ritardi accumulati nel rilascio del documento amministrativo finale, registra tempi da terzo mondo. Inoltre, la pessima gestione di questi tre anni ha irrigidito in maniera drammatica il Bilancio Comunale che rischia di collassare.

Più Musei

Il Sindaco nel 2016 prometteva "... L'apertura di alcuni presidi museali in piazza Carità, in quella che l'analfabetismo talebano dei giorni nostri ha riportato alla rovinosa funzione di parcheggio per auto dopo un meticoloso intervento di riqualificazione..." e ancora "... La realizzazione della pinacoteca barocca nella chiesa della SS. Annunziata ed il museo del Territorio, nella ex sede della AGP, costituiscono due imprescindibili presupposti su cui lavorare." Ebbene, l'analfabetismo talebano è evidentemente una condizione imperante nell'esecutivo se è vero che Piazza Carità è ritornata ad essere un parcheggio. Della Pinacoteca, rimane l'illuminazione museografica realizzata da una precedente amministrazione, per il resto niente. Dell'AGP abbiamo scritto già in precedenza.

Più sport

Sullo sport, i ritardi e le inefficienze sono gli stessi che in altri settori.

"È giunto il momento di puntare decisi alla realizzazione di un Palazzo dello Sport, accelerando sugli iter già avviati. Il palazzetto dovrà essere riservato ai giochi di squadra, mentre al pugilato dovrà essere riservata una struttura apposita da ricavare ristrutturando e riutilizzando beni di proprietà comunale ora in disuso". Il palazzetto dello Sport, finanziato da anni, da realizzare all'interno dell'ex canapificio (acquisito al patrimonio comunale con fondi stanziati da anni) dopo tre anni sembra che possa essere cantierato. E' facile dirlo, poteva essere cantierato almeno due anni fa. Sulla Piscina comunale si è da tempo fermi per una impostazione della risoluzione del problema cervellotica. Il velodromo, continua a stagnare nell'inattività, negato alle tante associazioni sportive che potrebbero utilizzarlo.

Abbiamo voluto fare un excursus di quanto realizzato del programma elettorale su cui il Sindaco aveva chiesto nel 2016 la fiducia ai cittadini e ai consiglieri comunali, che quel Programma avevano sottoscritto all'atto della loro candidatura. Tra il programma e la realtà, dopo tre anni di amministrazione, non c'è corrispondenza.

Sarebbe sufficiente questo per dare un senso ad una Mozione di Sfiducia. Ma c'è altro. L'inefficienza della macchina amministrativa, in questi tre anni, a fronte di un reclutamento di nuovi dipendenti comunali ha registrato un netto peggioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini. Se non si prende atto di questo significa che non si è a conoscenza delle difficoltà che i cittadini sopportano quando impattano con la macchina comunale.

In questi tre anni il Sindaco non ha voluto un potenziamento degli uffici che erogano servizi al cittadino; ha ingrossato, invece, a dismisura la pletora di uffici di staff o raddoppiato figure dirigenziali e di alta professionalità, aumentando in tal modo, in maniera irrazionale, la spesa per il Personale. Poi, ha fatto un piccolo passo indietro. Si registra, quindi, una gestione dei servizi allo sportello assolutamente arretrata, dove il cittadino non ottiene una erogazione corretta dei singoli servizi. La lavorazione delle pratiche, non segue un iter trasparente, i ritardi accumulati nel rilascio del documento amministrativo finale, registra tempi da terzo mondo. Inoltre, la pessima gestione di questi tre anni ha irrigidito in maniera drammatica il Bilancio Comunale che rischia di collassare.

L'azione amministrativa del Sindaco e del suo esecutivo appare dettata da assoluta approssimazione, assecondando spesso gli umori del capo dell'amministrazione. Un'azione amministrativa ondivaga, che non segue una linea organica.

La maggioranza amministrativa è in una crisi permanente dallo scorso gennaio, con assessori dimissionari ancora in carica.

E' ora di chiudere questa esperienza amministrativa.

I sottoscritti Consiglieri Comunali

CHIEDONO

la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Marcianise onde procedere alla votazione per appello nominale della presente mozione di sfiducia ex art.52 d.lgs. 267/00 che formalmente presentano.

Nome e Cognome	Firma
TOHHASO ACCONCIA	Tommaso Acconcia
LUCIANO BUONANNO	Luciano Buonanno
TELIA FRATOLILLO	Telia Fratolillo
VINCENZO GALANTUOMO	Vincenzo Galantuomo
GENNARO LAURENZA	Gennaro Laurenza
GIOVANNI BATTISTA VALLOSCO	Giovanni B. Vallosco
Derio Abbate	Derio Abbate
Aureaudo Domenico	Aureaudo Domenico
Giuseppe Moretta	Giuseppe Moretta
Bucci Giuseppe	Bucci Giuseppe
Guerriero Pasquale	Guerriero Pasquale
Zarrillo Antimo	Zarrillo Antimo
Selzillo Foglie Pasquale	Selzillo Foglie Pasquale
Foglie Paolo	Foglie Paolo